

**UNIVERSITÀ** Intervento al convegno organizzato dall'Afe di Pascolat

Ateneo di servizio alle imprese

*Il rettore De Toni: «Aiutiamo chi è in crisi a rimodellare le attività»***Chiara Andreola**

NOSTRO SERVIZIO

«Dal 2008 siamo dimagriti, sia come docenti sia come studenti: ma ciò nonostante siamo ottavi nelle classifiche di valutazione nazionale, e una best practice in quanto a bilancio». Tiene alta la bandiera dell'Ateneo Alberto Felice De Toni, neo rettore dell'università di Udine, nell'intervenire al convegno "Autonomia dell'Università del Friuli per l'internazionalizzazione della regione e la fuoriuscita dalla crisi", promosso dall'Associazione Friuli Europa. Riflessione risolledata in sede universitaria da una lettera del professor Sandro Fabbro, intervenuto al convegno, che aveva interpellato i candidati rettore su come considerassero l'autonomia dell'università del Friuli. De Toni aveva risposto di ritenerla un «bene non negoziabile». Risposta che il presidente Afe Renzo Pascolat ha affermato di considerare «come ottemperanza al dettato delle legge istitutiva e base per gli interessi generali del Friuli». «Più che di shock sul territorio per uscire dalla crisi - ha affermato De Toni, facendo riferimento a un'espressione di Fabbro - a me piace parlare di metamorfosi: il che però pre-

**NUOVA GUIDA** Alberto Felice De Toni

suppone un lavoro costante e un'alleanza tra sistema universitario, economico e istituzionale». De Toni ha individuato quattro piste per questo lavoro congiunto di università e territorio: «La prima è l'industria: come ateneo abbiamo accompagnato diverse imprese, altrimenti costrette a delocalizzare o chiudere, nel rimodellare la loro attività. La seconda è quella delle infrastrutture, dal sistema aeroportuale a quello ferroviario. La terza è quella delle smartland: internet consente di mettere in connessione tutto il sistema territoriale, ed elaborare un sistema trasversale che unisce tutte le filiere

dell'economia. La quarta è l'internazionalizzazione, con la valorizzazione dei friulani all'estero e l'invio in stage di nostri studenti nelle aziende da loro fondate».

A riporre grande fiducia nell'ateneo è soprattutto il vicepresidente dell'Afe, Pietro Arduini, che ha affermato di vedere l'università come «un luogo in cui si pensano nuove strategie e progetti che partiti, enti e associazioni possano poi fare proprie: ma è necessario che lo faccia in totale autonomia di giudizio e di azione rispetto alle forze politiche ed economiche».

© riproduzione riservata

ATENEIO**Una foto d'archivio di palazzo Florio, sede del rettorato dell'ateneo di Udine**